Anno XXX Sabato 10 Marzo 1877 N. 58.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent.15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La nostra Magistratura

Vediamo con piacere annunciata una interpellanza dell' on. Antibon ed altri sulle condizioni morali e materiali della nostra magistratura.

Questo grave argomento fece più volte capolino alla Camera, ma non trovò mai nelle discussioni un posto conveniente, poichè penetrò il più delle volte timoroso in quelle dei bilanci, quando o le esigenze del tempo ristretto e fisso, o l' impazienza della Camera non ne permisero un largo sviluppo.

Il Ministero Minghetti avea proposto un progetto di legge a mezzo del ministro Vigliani il quale era la base pel miglioramento delle condizioni finanziarie della magistratura, cioè la nuova circoscrizione giudiziaria, per cui mediante la soppressione di varie Preture, Tribunali e Corti si sarebbero ottenute quelle economie che avrebbero permesso d' intraprendere la grande opera, senza distruggere il concetto fondamentale della passata legislatura — a nuove spese, nuove entrate.

Il Ministero Depretis mentre con la legge degli organici, pensò a migliorare la condizione di alcune classi d' impiegati, non ha anco pòrto la mano alla magistratura.

Intanto nella magistratura è penetrato quello scuoramento che è il germe fatale che rode le istituzioni. I migliori rifuggono di entrare in quell' arringo che era una volta vagheggiato, e ne perda prestigio la giustizia, senza cui le amministrazioni dello Stato non possono procedere francamente, senza cui sono violati gli interessi privati, e non garantita la libertà dei cittadini, che è il primo portato delle garanzie costituzionali.

Allora sovra proposta del deputato Nicotera fu sospesa la discussione che poteva destare tante ire di campanile.

La tendenza generale è di allargare il còmpito della magistratura, chiamandola a giudice delle questioni tutte politiche ed amministrative dello Stato; ed intanto non si è ancora pensato a trovar modo di rialzare il prestigio adottando quei provvedimenti che l' esperienza reclama per vantaggiare le condizioni del servizio, assicurare l' indipendenza del magistrato, soddisfare i voti della pubblica opinione.

Corsero promesse, si assunsero impegni, l' argomento è nell' animo di tutti.

L' inchiesta Agricola

Fu distribuita ai deputati la Relazione dell' on. Morpurgo sul progetto di legge per una inchiesta sopra le condizioni dell' agricoltura e della classe agricola in Italia.

La Commissione propone alla Camera di approvare il progetto di legge nel testo già approvato dal Senato, che è il seguente:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di 60,000 lire per provvedere ad una inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.

Art. 2. L' inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di dodici membri, dei quali quattro saranno nominati dalla Camera dei deputati, quattro dal Senato del Regno e quattro dal ministero di agricoltura, industria e commercio con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

Ast. 3. Entro due anni saranno presentati al Parlamento i documenti e la relazione dell' inchiesta.

Art. 4. La somma di cui all'articolo 1° sarà stanziata per lire 40,000 al capitolo 41 *bis* del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio, esercizio 1877, e per lire 20,000 al capitolo corrispondente del bilancio medesimo per l'anno 1878.

IL CONSORZIO NAZIONALE

Nel n. 4, anno XII, del *Bollettino del Consorzio Nazionale*, troviamo i Documenti componenti il resoconto della gestione della patriottica istituzione durante il quarto trimestre 1876, dal quale risulta che il fondo accumulato nelle casse al 31 dicembre era in complesso di italiane lire 16,236,387 80, ripartite come segue:

Banca Nazionale, sede di Torino, lire 9,549,229; sede di Firenze, L. 1,315,031 54; sede di Milano, L. 366,997 28; sede di Palermo, lire 1000; in complesso presso le sedi della Banca Nazionale lire undici milioni 232,257 82.

Banco di Napoli lire 5,004,129 98.

Non bisogna però dimenticare che mentre la contabilità si chiude al 31 dicembre, si aprono precisamente il giorno successivo i pagamenti della rendita pubblica nominativa e che le esazioni del gennaio per questo riguardo portano subito una sensibilissima variante nello stato della contabilità, per cui, al momento in cui si pubblica il rendiconto, il fondo spettante al Consorzio Nazionale è già considerevolmente accresciuto, come si vedrà a suo tempo dal rendiconto primo trimestre del corrente anno.

Il progressivo sviluppo dell' istituzione finirà per convincere anche i più increduli, e porterà a vantaggio del paese quei risultati che ora si possono intravedere, e che saranno indubitatamente superiori ad ogni aspettazione.

Gli Impiegati Pontificii

Il Papa ha nominato una speciale Congregazione, composta di cinque cardinali nelle persone degli eminentissimi Silio monacu Lavalletta, Mertel Ledochowski e Panebianco, per esaminare in quali condizioni si troveranno i numerosi impiegati pontificii che percepiscono uno stipendio dal Vaticano, se è da ritenersi che alla morte del Papa, gl'impiegati i quali prestavano giuramento, abbiano a ritenersi disciolti da ogni impegno, e nel caso negativo quali atti saranno necessari in precedenza perchè ne sieno liberati.

Le nostre Ferrovie

Leggiamo nella *Libertà*:

Il presidente del Consiglio continua ad occuparsi seriamente della questione ferroviaria e delle trattative per la costituzione della Società di esercizio. Pare che egli sia tornato all' idea di formare due sole società, una delle quali eserciterebbe principalmente le linee già dell' Alta Italia, e l' altra le linee delle Meridionali e delle Romane insieme.

Hanno luogo ogni giorno conferenze lunghissime, principalmente col comm. Balduino rappresentante di un gruppo importante di capitalisti.

Non siamo in grado di affermare se pel 15 marzo, giorno assegnato all'esposizione finanziaria, le trattative saranno giunte ad una conclusione.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Un dispaccio da Filadelfia, 5 del *Times* rende conto dell' insediamento del nuovo presidente Hayes, cerimonia tenuta in quel giorno. Essa riuscì meglio di quella che si aspettasse, vista la brevità del tempo concesso ai preparativi. I presidenti Grant ed Hayes furono condotti dalla Casa Bianca al Campidoglio da un corteggio militare (che comprendeva le truppe regolari, di volontari e negri), oltre le autorità giudiziarie, i membri del Congresso, il Corpo diplomatico, i *clubs* politici, le società civiche, gli ufficiali di tutti i gradi, con altri corpi. Il corteo riaccompagnò i presidenti finita la cerimonia. Una folla considerevole, in gran parte composta di negri, assiepavasi lungo l' *Avenue Pennsylvania*, per la quale passava il corteggio ed era elegantemente decorata.

Giunti al Campidoglio, il generale Grant e il presidente Hayes, coi membri del Congresso, il corpo diplomatico e i giudici della Corte suprema furono condotti nell' aula del Senato, dove la folla era stipata nelle gallerie e nei ripiani.

A mezzogiorno in punto cominciò la cerimonia; dopo la preghiera, il senatore Ferry fu eletto presidente interinale del senato e i nuovi senatori prestarono giuramento. Quando Kellogg, della Luigiana, fu chiamato a prestar giuramento, i democratici si opposero; i repubblicani pure si opposero al giuramento del signor Lamar del Mississipi e di due altri senatori del Sud.

Tutti questi casi essendo stati differiti senza la prestazione del giuramento, il vice-presidente Wheeler giurò, facendo un breve, ma acconcio discorso.

Riformatosi il corteggio, accompagnò il nuovo presidente alla facciata orientale del Campidoglio, dove, su un gran palco, la cerimonia fu compita in presenza di una gran folla che ricevette il presidente Hayescon con strepitosi applausi al suo apparire. Venne serbato un ordine ammirabile coll'assistenza di poche guardie di polizia, sebbene di tanto in tanto, alcuni democratici chiassoni mandassero applausi all' indirizzo del sig. Tilden. Per la strada, queste grida suscitarono l' ilarità.

Il signor Hayes fece un discorso, dedicato in gran parte agli affari del Sud (È quello di cui il telegrafo ci ha trasmesso ieri il compendio).

Sebbene il signor Hayes parlasse ad alta voce, pochi della folla lo intesero, tanto grande era il numero. Ciò non impedì che egli fosse applaudito frequentemente.

Finito il discorso, il *chief-justice* Waite, ricevette il giuramento del signor Hayes. Tutti e due stavano ritti a capo scoperto sul dinanzi del palco. In questo momento le artiglierie fecero le salve, e il corteggio, riformatosi, riaccompagnò il nuovo presidente alla Casa Bianca.

Testo del messaggio

Il *Times* ha ricevuto telegraficamente il testo del lunghissimo messaggio letto dal nuovo presidente degli Stati Uniti, Hayes, in occasione del suo insediamento a Washington, il 5 marzo.

Da questo discorso rileviamo i seguenti più interessanti tratti di cui il telegrafo ci dava un ristrettissimo cenno:

« Il nuovo Presidente, nel suo messaggio, rinnova le dichiarazioni che fece prima della sua elezione. Insiste sulla necessità della pacificazione completa del paese, pacificazione che non ha ancora prodotto tutti i risultati che doveva dare. Insiste eziandio sulla necessità di un *Self-governement* locale, leale, pacifico, rispettando egualmente i negri e i bianchi, sottomettendosi, senza secondo fine, alla costituzione.

« Si tratta — dice il messaggio — di « ristabilire negli Stati del Sud, un governo regolare e l' ordine sociale, oppure di ritornare allo stato barbaro ».

« In questa quistione Hayes domanda l' unione dei repubblicani e dei democra-

tici per sviluppare la prosperità degli Stati. — Egli si propone di rialzare il loro stato morale, collo stabilire scuole libere.

« Hayes dichiara che lo scopo della sua politica sarà di scancellare per sempre la distinzione di coloro tra il Nord ed il Sud, onde avere un paese unito.

Egli vuole eziandio delle riforme radicali nel sistema burocratico.

« Consiglia di modificare la costituzione prescrivendo che il Presidente sia eletto per sei anni e non sia eleggibile per un secondo termine.

« Ricorda che la stagnazione industriale continua dal settembre 1873, ma indica sintomi di una èra di prossima prosperità ».

« Hayes disapprova il sistema della carta-moneta non rimborsabile. « Questo si« stema — dice egli — cagiona necessa« riamente l' incertezza nel commercio ; « la sola carta moneta sicura è quella che « ha una base metallica. »

Consiglia, quindi, come una necessità di riprendere prossimamente i pagamenti in danaro.

Parlando degli affari esteri, il nuovo Presidente, ricorda le complicazioni internazionali che minacciano la pace dell' Europa; dice che la politica del non intervento negli affari altrui deve essere mantenuta.

Hayes loda la politica di Grant di avere sottomesso ad un arbitrato alcune serie divergenze politiche.

Questo esempio dovrebbe essere seguito dalle altre nazioni. Se insorgessero difficoltà nel corso della sua amministrazione Hayes adotterebbe lo stesso sistema per regolarle.

Hayes parla poi, del grande esempio che un popolo che pratica il suffragio universale, ha dato in una questione così ardente come quella dell' elezione del Presidente; loda la sommissione di questo popolo alla decisione legale, e, quanto a lui, egli è pieno di fiducia nella direzione divina la quale decide del destino dei popoli.

Hayes termina facendo appello all'unione affinchè la pace, la felicità, la verità, la giustizia e la religione regnino per sempre nella Nazione.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Bersagliere* risponde al *Diritto* dichiarando che Nicotera parlò alla Camera in nome del Governo nell' occasione dell' incidente Bertani; e che le parole dette intorno all' opportunità della riforma elettorale esprimevano gli intendimenti di tutto il Ministero.

Il *Diritto*, pubblicando una lettera di Bertani sulla stessa quistione, dichiara di dissentire da Nicotera su due punti; e cioè; intorno all'efficacia della riforma elettorale ed ai limiti, che vorrebbe assegnarle.

L' organo officioso di Depretis dichiara inoltre che non debbesi lasciar trascorrere la legislatura attuale senza risolvere la questione, giusta il formale impegno preso col programma di Stradella.

FIRENZE — La *Gazzetta d'Italia* scrive che l' on. Coppino ordinò siano aperti dei *corsi liberi di pedagogia* nei capoluoghi di provincia e di circondario, dove non esiste nessuna scuola normale o magistrale: i quali corsi debbono essere affidati ai professori di filosofia dei regi licei.

— Trovasi in Firenze l' arciduchessa Maria-Antonietta figlia dell' arciduca Ferdinando di Lorena.

GENOVA — Ci viene narrato, scrive il *Corriere Mercantile*, un fatto luttuosissimo avvenuto ieri notte a Staglieno. Certo sig. V. udendo rumore, e temendo che i ladri avessero invaso la sua abitazione, scendeva dal letto ed armatosi di fucile sparava un colpo là dove aveva udito il rumore. Gli veniva risposto con altro colpo il quale lo feriva gravemente alla spalla destra. Svegliatisi quelli di casa, si potè riconoscere che l' ignoto tiratore era lo stesso figlio del signor V., il quale credendo lui pure d' aver a che fare con ladri avea sparato il fucile contro il padre.

NAPOLI — La *Gazzetta di Napoli* crede che la prossima liquidazione alla Borsa minaccia di riuscir disastrosa, specialmente per opera di alcuni, che erano riusciti a guadagnarsi la pubblica fiducia.

PALERMO — Scrivono alla *Gazzetta di Napoli* che è stato ammonito l'ex deputato Torina, non si sa se come mafioso o come persona sospetta, od ozioso vagabondo. Egli rappresentò nella passata legislatura il Collegio di Ciccamo.

Notizie Estere

BOSNIA — Parecchi paesi al Nord della Bosnia insorsero. La divisione Despotovich prese le armi, e Despotovich si dimise per capitanare egli stesso gli insorti.

MONTENEGRO — Il principe Nicola telegrafò all' inviato montenegrino a Costantinopoli, ordinandogli d' insistere sulle domande fatte. Arrivarono dalla Germania 10 cannoni Krupp. Negli arsenali si lavora attivamente, e le tendenze appaiono in maggioranza bellicose.

SPEZIA — Assicurasi che la nostra squadra permanente del Mediterraneo si concentrerà nel porto di Genova.

FRANCIA — Un furto di L. 720,000 è stato commesso alla Borsa di Parigi a danno del signor Burat agente di cambio. Il commesso del signor Burat aveva lasciato davanti lo sportello del sindacato il suo portafoglio contenente 42,500 lire di rendita italiana e molte azioni della Banca Franco-Egiziana. Quando ritornò il commesso, trovò mancanti i valori principali, che superano la somma di L. 720,000.

GRECIA — Il Parlamento greco ha incominciato la discussione della legge sul reclutamento e ha adottato l' articolo che interdisce il surrogamento. La discussione durerà tutta la settimana.

GERMANIA — La *Gazzetta della Croce* annuncia che il principe Bismarck alla serata parlamentare dello scorso sabato, ha detto che le potenze, a quanto sembra, sono poco disposte a prender parte attiva ad un' azione in Oriente.

Questa dichiarazione ha prodotto un' impressione rassicurante.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — La posizione tanto dei Formenti che dei Formentoni divenne ognor più triste in relazione all' andamento pacifico preso dalla questione politica che si lungamente si agita, nè tampoco le notizie in generale presentano una probabilità di vederne migliorata la sorte. Qualche affare ebbe luogo in questi giorni in Formenti da L. 31. 50 a 32. 25 il Quintale, ma senza brio. I Formentoni sono meglio tenuti da L. 19. 50 a 20.

Canape — Anche per questo prodotto non possiamo tenere un linguaggio allettante poichè i soliti acquirenti si mostrano poco inclinati ad operare. Rimarchiamo però che una tale inazione dipende principalmente dalla fermezza in cui si tengono la maggior parte dei possessori, mentre se taluno di essi si decide ad accordare qualche riduzione dalle loro primitive pretese non si rende difficile il collocamento. Infatti qualche contratto possiamo annunciare dai 74 ai 77 da 5 franchi il Migliaia. Le domande dell' Estero non sono molto attive, ma esistono tutt'ora dei bisogni e la tenuità del deposito lascia sempre travedere una probabile ripresa.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	78 60
Prestito Nazionale	44 90
Detto Stallonato	41 80
Azioni Banca Nazionale .	1971 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 70
Londra 3 mesi	27 17
Francoforte	132 —
Francia a vista	108 40

Cronaca e fatti diversi

Municipio di Ferrara — Per la ricorrenza del compleanno di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Umberto, il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Sempre fausto ricorre fra noi il giorno 14 Marzo, anniversario della nascita di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE II. e di S. A. R. PRINCIPE EREDITARIO.

Questo Municipio ha disposto che in detto giorno gli Stabilimenti ed Istituti Pubblici siano aperti dalle ore 10 antim. alle 4 pom. e che nella sera il loro prospetto sia illuminato a festa, mentre la Banda Comunale eseguirà scelti pezzi di musica nella Piazza del Commercio dalle ore 6 alle 8.

Questa Rappresentanza va certa che i Cittadini d'ogni ordine concorreranno a festeggiare un ricordo sì gradito al cuore degl' italiani.

Ospizi Marini e Belle Arti. — Ad onorare la memoria di *Leopoldo Cicognara*, domani nel Civico Ateneo s'inaugura, per cura della Società Benvenuto Tisi da Garofalo, la *mostra speciale* di lavori d' artisti e dilettanti ferraresi. Quest'Esposizione, durerà sino al 18 corr: la tassa d'ingresso di cent. 25, detratte le spese, va erogata a vantaggio dei *fanciulli scrofolosi.*

Tener vivo il culto delle glorie cittadine, celebrarle arrecando un beneficio alle classi diseredate dalla fortuna, è opera superiore ad ogni elogio. Il Comitato degli *Ospizi Marini*, mentre esprime - a mezzo nostro - la propria gratitudine verso gli egregi promotori della solenne commemorazione, i quali rivolsero spontaneo il pensiero ad una delle più umanitarie e povere istituzioni di Ferrara, spera che il concorso del pubblico corrisponda alla lodevole e filantropica iniziativa.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. dott. Antonio Bottoni terrà lezione sull' argomento « I Dodici Cesari ».

— La lezione del prof. Weiss che come da avviso pubblicato doveva aver luogo in un' aula della Libera Università domani ad un' ora pom., venne sospesa coincidendo nello stesso giorno ed ora la commemorazione in onore del Cicognara, e rimandata alla successiva Domenica 18 corrente.

La quistione delle Valli. — La *Gazzetta della Capitale* ed il *Secolo* pubblicano la seguente lettera scritta dall' illustre generale Garibaldi a proposito delle gravi controversie che da tanto tempo si agitano circa la proprietà delle Valli della nostra provincia. La riproduciamo volontieri, facendo in pari tempo osservare al nostro confratello Milanese che le considerazioni che egli fa precedere alla lettera poggiano su apprezzamenti completamente inesatti. Il Governo non ha mai potuto avere l' avidità fiscale di alienare le valli, per la eccellente ragione che su esse non ha alcun diritto di proprietà.

Ecco la lettera:

« I ministri del Regno d' Italia sono in questo momento messi a prova dal colonnello Bonnet. Esso, nella qualità di sindaco di Comacchio, ha promessa una quistione sacrosanta e giusta. Chiede il pacifico godimento delle proprietà del popolo che amministra, contro gli attentati della prepotenza e dell' arbitrio. Civiltà, equità e giustizia impongono il dovere di fargli ragione. A che dunque si esita? Nessun popolo si spoglia impunemente; molto meno quelli che contano martiri gloriosi che pei primi cacciarono gli austriaci, che difesero un Mazioa contro uno Zucchi, e che quando l' Italia soggiacque all' invasione di tutta l' Europa, non piegarono mai il collo sotto il peso dell' oppressione e della tirannide.

« Quando uomini austeri ed incorruttibili come il Bonnet si presentano ai ministri della Nazione, non vengono per sorprendere, ma per illuminare, non per cercar grazia, ma giustizia.

« G. GARIBALDI. »

Premiazione. — Dall' egregio Maestro sig. Ettore Azzi riceviamo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo, associandoci interamente alle idee in essa espresse:

Stanotte ho fatto un sogno che mi riempì l' animo di contentezza. Sembravami di essere ancor giovinetto, e di assistere ad una di quelle distribuzione di premi che si facevano una volta con tanta solennità nella chiesa del Gesù; ed il mio cuore mi batteva fortemente per l' ansia di essere io pure tra i fortunati che dovesse presentarsi a ricevere la medaglia. Solamente i premi erano di una foggia strana: venivano distribuiti dei fucili e degli uffici della settimana santa; delle croci e dei gingilli. Avverto che io non intendo fare veruna allusione, perchè narro un sogno. Svegliatomi, fui costretto a fare alcune riflessioni: mi corse alla mente che da quasi tre anni non si distribuiscono i premi agli allievi delle nostre scuole, e pensai se fosse buon consiglio il dire su di questo argomento una franca parola.

A dire il vero, non passa settimana che non senta rintronarmi le orecchie da questo ritornello: — « Signor maestro, ma quando li distribuiscono questi premi benedetti? » — « Per me, ripete qualche altro, ho perduto quasi ogni speranza. » — Io sulle prime io li andava rassicurando, ma poi mi sono imposto di mantenere un riservato silenzio. A me non istà l' indagare le cause le quali influirono a che le premiazioni si accumulassero come i crediti arretrati del regno d' Italia; sono convinto per altro che questo ritardo non debba minimamente imputarsi all'Ispettore, del quale conosco appieno l' operosità in-

defessa; nè all' attuale assessore, il quale addimostra per le nostre scuole vivo interessamento, ma ad altre cause. E su questo punto ho finito; mi permetto però di fare qualche osservazione sulla opportunità o meno di fare tutte queste premiazioni, e dopo tanto tempo. A buoni conti il giovanetto che prima aveva 12 anni, ora ne ha 15; la giovanetta che ne aveva 15, ora ne ha 18! — E poichè a 18 anni si può benissimo ridere di ciò che si faceva a 15 anni, metto pegno che parecchi o non si presenteranno a ricevere il premio, o lo accetteranno con una smorfia. E allora lo scopo di queste feste scolastiche è fallito. — Sul morto si cantano le esequie, dice un proverbio: passata la festa gabbato lo santo, dice un altro. Così sarei d' avviso che, ad imitazione del governo napoleonico, il quale distrusse il gran libro del debito pubblico, si bruciasse quello delle premiazioni e se ne aprisse un nuovo: ma per carità stiamo in giornata!

Perchè una distribuzione di premi sia proficua, bisogna che campeggi l' imparzialità, anche per convincere i più increduli sul merito relativo dei premiandi. E a ciò ottenere parmi cosa utilissima che sia accompagnata da una esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne. Dove sono, per esempio, le camicie cucite con tanto impegno dalle giovinette in quegli anni? Ho motivo di credere che oramai sieno ridotte in cenci da far carta. Poi molti giovanetti hanno cambiato paese; hanno cambiato sede parecchi insegnanti; qualche bimbo anche è morto. Tutti purtroppo sappiamo che la difterite ha mietuto le vittime fra i giovanetti a centinaia! Non vi paiono motivi questi che militino in favore della mia proposta?

Qualcuno potrà dire che il Municipio manca ad un impegno morale: a costoro io rispondo che l' attuale amministrazione deve cercare di erogare le somme stabilite nei bilanci utilmente, nego che lo sieno facendo queste serotine distribuzioni di premi, le quali scontenteranno molti, lasciando l' addentellato di recriminazioni molteplici, di desiderii insoddisfatti. Vorrei nondimeno si facesse comprendere al paese che ciò non è fatto per gretta spilorceria, ma nell' interesse delle scuole, così, se mi è permesso dare un consiglio, stabilirei per l' anno venturo dei premi di 30 ed anche 100 lire da assegnarsi ai più bravi allievi, oppure ne destinerei una quota parte onde premiare qualche opera di un valore educativo incontestato.

Non so se queste mie parole troveranno un' eco favorevole in paese; avrò almeno la soddisfazione di avere accennato alla soluzione di un problema che interessa in modo speciale il regolare andamento delle scuole alle quali ho consacrato da venti anni la mia intelligenza, il mio affetto.

Ferrara 8 marzo 1877.

Ettore Azzi.

Artisti concittadini. — È con vero piacere che registriamo, quando ce ne è offerta occasione, l' omaggio reso alla valentia di nostri concittadini nelle scienze e nelle arti belle.

E oggi presentiamo ai lettori una cara speranza dell' arte drammatica nella giovanetta Itala Zanzi.

Nel *Trovatore* di Milano e nella *Gazzetta* di Treviso leggiamo altissime lodi delle grazie e della precoce abilità da lei addimostrata recitando alla società del Casino di Treviso. E per giustificare appieno le lodi e gli aggettivi superlativi di cui venne regalata, basterà che diciamo come essa sia stata di già scritturata a splendide condizioni dal Cav. Cesare Rossi.

Il mirallegro cordiale alla signorina Zanzi.

L' esercito. — *Società di mutuo soccorso fra ex militari sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova.* — In assemblea generale dell' 8 febbraio u. s., questa società deliberava ad unanimità di prendere l' iniziativa onde festeggiare solennemente l' inaugurazione del monumento che si scoprirà nel prossimo giugno in questa città all' imperitura memoria del rimpianto e valorosissimo fu Ferdinando duca di Genova padre del presidente onorario di questo sodalizio.

Questa direzione fa quindi appello a tutte le società di mutuo soccorso del Regno a voler inviare una deputazione colla rispettiva bandiera per unirsi a questa, onde recarsi in massa a presenziare lo scoprimento del sovracennato monumento, e così dare un giusto attestato della grande affezione e devozione della popolazione italiana ad un membro della gloriosa stirpe Sabauda.

S' invitano per tanto le società che credono intervenire a questa dimostrazione di far tenere la loro adesione a cotesta direzione non più tardi del 1 maggio prossimo, in Torino, via del Deposito, n. 3.

La Direzione.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del *Don Bucefalo*.

Ecco come sono distribuite le parti:

Rosa . . .	Sig. Luigia Binda
Carlino . .	« Giuseppe Cappello
Don Bucefalo	« Alessandro Bottero
Agata . . .	« Elvira Antonelli
Giannetta . .	« Ester Bergami
Don Marco .	« Antonio Baldelli
Il Conte di Belprato . .	« Eugenio Vicini

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
8 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

9 Marzo

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 1. — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Marzola Filippo di Ferrara, di anni 44, giornaliero, celibe (pleuro pneumonite sinistra) — Tassinari Costantino di Ferrara, di anni 7, (embolismo) — Scudini Salvatore di Catania, di anni 21, soldato nel 6° Cavalleria (ileo-tifo) — Fodini Federica di Ferrara, di anni 8 (difterite).

Minori agli anni sette N. 3.

Nella mattina del 6 corrente mese di Marzo cessava di vivere **ANGELA RESCAZZI** Vedova **BERGONZINI**, virtuosa donna da pochi conosciuta per la modesta sua posizione e per la vita ritirata che conduceva fino dalla sua gioventù, tutta dedicata alla Famiglia, cui procacciò ogni vantaggio morale e materiale. Fu amareggiata per dolori domestici ma, ognora rassegnata, Essa fu operosa, solerte, economa fino a subire continue privazioni ed a sopportare fatiche e sacrifizi gravissimi. Fu ottima sposa ed affettuosa madre, e l' unico superstite suo Figlio ne piange amaramente la irreparabile perdita.

Anch' io che conobbi per lungo spazio di tempo le tue eccellenti doti, o povera *Angela*, deploro la tua perdita assieme al Figlio tuo ed a tutti quelli che ti erano cari ed ebbero teco relazioni di parentela ed amicizia sincera. F. C.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — Ignatieff è arrivato, conferì con Orloff e con Schuvaloff: si recò quindi da Decazes.

Londra 8. — Camera dei comuni — Jenkins annunzia che interpellerà lunedì per sapere se il Governo richiamerà l' attenzione dei direttori e rappresentanti dell' Inghilterra presso la Società del Canale di Suez sul prezzo di pilottagio, e se farà tutto il possibile per liberare le navi inglesi da questo peso oppressivo. Bourke rispondendo a Dilke dice che il Governo non spedì nella scorsa settimana, alcuna risposta alla circolare russa, ma dietro domanda del Governo russo la risposta fu aggiornata, finchè si riceva la comunicazione addizionale della Russia. Questa comunicazione non è ancora giunta.

Bourke dichiara di non poter smentire assolutamente che l' insurrezione persista nella Bosnia, ma spera che appena sia conchiusa la pace fra la Turchia ed il Montenegro, la tranquillità si ristabilirà nella Bosnia e nell' Erzegovina. Borke dichiarò inoltre che ha la massima fiducia nell' incaricato di affari inglese a Costantinopoli, ma riconobbe gl' inconvenienti dell' assenza del l' ambasciatore e non ha intenzione di lasciare prolungare lo stato attuale.

Berlino 8. — Il Reichstag decise di sospendere la procedura contro i socialisti Bebel, Haseuklever e Siebknecht, durante la Sessione.

Pietroburgo 8. — Gli abboccamenti di Ignatieff cogli uomini di Stato di Berlino ed altrove, confermeranno che la Russia non aspira ad una politica orientale separata, ma vuole provocare una dichiarazione dalle potenze che stabilisca che l' esecuzione del programma della Conferenza è un dovere per la Turchia.

La Porta dovrà adempiere a questo dovere, altrimenti ogni Potenza resterà libera d' agire. L' adempimento di questo dovere è riconosciuto generalmente.

La posizione adatta a spiegare la politica russa in tale questione.

Washington 8. — Il Senato accettò Sherman come ministro delle finanze.

Parigi 9. — Il prestito di Marsiglia di 89 milioni è stato sottoscritto 62 volte. Tutti i risultati non sono ancora conosciuti.

(Non ancora pubblicati)

Atene 7. — La Camera diede con 70 voti contro 61, un voto di biasimo contro il ministero, per avere dato illegalmente una pensione alla vedova di Castelioti.

Il Gabinetto si dimetterà.

Parigi 7. — Schuvaloff è arrivato e conferì lungamente con Decazes.

Washington 7. — Il nuovo Gabinetto è così composto: Errartz, segretario di Stato; Shermann, alle finanze; Macrary, alla guerra; Thompson, alla marina; Devens, avvocato generale; Key, alle poste, e Schurz all' interno.

Cadice 6. — È arrivato il vapore postale *Europa*, della Società Lavarello, e prosegue per la Plata.

Roma 8. CAMERA — DEI DEPUTATI.

Si annunzia una interrogazione di Mescili intorno ad un progetto di legge per l' abolizione delle decime sacramentali e domenicali da lungo tempo promessa, e intorno ai provvedimenti che il Governo intende dare nel caso che senza approvazione di alcun progetto arrivasse la scadenza fissata dalla legge 8 giugno 1873.

Questa interrogazione sarà comunicata al ministro Mancini.

Facendosi da Bovio istanza affinchè sia determinato un giorno per lo svolgimento della sua interpellanza concernente la legge sulle ammonizioni, il ministro Nicotera dichiara che codesta interpellanza è ampliata a segno da mettere in discussione perfino la stessa legge, e non può per adesso essere accettata dal Ministro, massimamente in considerazione degli inconvenienti che potrebbe recare in alcune provincie.

Egli del resto è pronto ad accoglierla a condizione che essa sia limitata al caso speciale dello Scenza e alle cause dell' ammonizione datagli, che ripete esser ben diverse da quelle supposte dall' interpellante.

Bovio mantiene la sua interrogazione nei termini generali da esso proposti, perciò s' interroga la Camera, che delibera di non ammettere la interpellanza negli accennati termini, e qualora venisse limitata al caso speciale, delibera di differirla alla discussione del bilancio del ministero dell' interno.

Si prosegue la discussione generale dello schema di legge sull' obbligo dell' istruzione elementare.

Barilli dà pienissimo consenso alla legge, e ne toglie l' occasione per renderne omaggio all' esercito, che colle sue scuole reggimentali fu presso noi il primo a diffondere l' istruzione elementare. Non può peraltro non preoccuparsi delle difficoltà che incontreranno i comuni per avere maestri, e sopportarne la spesa. Ritiene che il Governo sopperirà.

Martini espone le ragioni della sua approvazione alla legge; opina però che giovi provvedere per rimuovere alcuni ostacoli che sorgeranno contro, specialmente in causa dell' insegnamento religioso. A tale scopo raccomanda che esso venga impartito agli alunni i cui padri ne faranno espressa domanda.

Berti Domenico, dà volontieri il suffragio favorevole alla legge, ma per renderla più universalmente accetta crede che si debbano introdurvi alcuni temperamenti diretti a far sì che sia meglio riconosciu-

ta e mantenuta l' autorità dei padri e la loro libertà nella scelta e nel sistema di istruzione da impartirsi ai figli, e che si cancelli il divieto fatto alle Congregazioni di carità di accordare sussidi ai capi di famiglia i cui figli non adempiano all' obbligo dell' istruzione.

Discorre poi su la quistione dell' insegnamento religioso, e crede che essa sia tale che ora non è conveniente, nè possibile risolvere.

Il relatore Pianciani riassume la discussione ed esamina le considerazioni fatte, dimostrando l' inopportunità delle proposte tendenti ad alterare l' economia del progetto.

La discussione generale è chiusa.

Roma 8. — Senato del Regno.

Si procede allo scrutinio pel Codice della marina mercantile; ma la votazione è nulla mancando il numero legale.

Il Senato sarà riconvocato fra qualche giorno per discutere sulle circoscrizioni militari.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	8	9
Rendita italiana . .	76 62 1/2	76 60
Oro.	21 74	21 73
Londra (3 mesi) . .	27 16	27 15
Francia (a vista) . .	108 60	108 65
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	830 —	830 —
Azioni Banca Nazionale	1962 —	1971 —
Azioni Meridionali. .	344 —	345 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	880 —	880 —
Credito mobiliare. .	653 —	655 —

BORSE ESTERE

Parigi	8	9
Rendita francese 3 0/0	73 77	73 60
» » 5 0/0	106 90	106 82
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 65	72 47
Ferrovie Lombarde .	171 —	170 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	240 —	238 —
» Romane . .	75 —	74 —
Obbligazioni lombar.	235 —	235 —
» romane .	— —	255 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12	25 14
» sull' Italia .	7 7/8	7 7/8
Consolidati inglesi .	96 9/16	96 9/16

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 57 f. m.

Vienna 9. — Rendita austriaca 67 70 — in carta 62 80 — Cambio su Londra 123 85 — Napoleoni 9 90 5 — Rendita nuova in oro 74 45 — Banconote argento 113 —

Berlino 9. — Rendita italiana 72 70 — Credito mobiliare 242 —

Londra 9. — Cons. ingl. 96 1/2 a 5/8 — Rendita italiana 71 7/8 a —

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 10.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 2 al 9 Marzo 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	31	—	32	50
Formentone	„	19	50	20	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	23	—	24	—
Fagioli	„	26	—	27	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	52	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	48	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	45	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	40	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . „	„ 655. 76	23	—	26	25
Canapa.	Kil. 100	105	76	111	55
„ Scarto . .	„	76	80	79	68
Canaponi	„	75	34	78	24
Stoppe	„	60	85	63	75
Olio di Oliva fino	„	160	—	180	—
„ dell' Umbria .	„	130	—	135	—
„ delle Puglie .	„	120	—	124	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	39	62	45	—
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	11	50	13	50
» dolce » » »	9	25	11	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	98	52	104	32
» di Cascina . »	98	52	104	32
Castrati . . . . »	108	66	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	79	68	86	93
Majali nostrani al Mercato	—	—	137	64
» di Romagna di S. Giorgio	136	19	139	08

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 75 — Argento 108 75.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.